

La guerra dell'idrogeno

Le risorse del mondo non sono infinite

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Mauro Mossa

LA GUERRA DELL'IDROGENO

Le risorse del mondo non sono infinite

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Mauro Mossa
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a Vincenzo Morano e a Simone Cirilli,
due angeli sopra di noi.*



Prefazione

La vita, nel 2120, si svolge meccanicamente, il passato ha lasciato una scia di distruzione, le pandemie, i cicloni, i terremoti, gli incendi, le alluvioni, hanno portato a perdere molti milioni di esseri umani, le scorte di petrolio sono finite e la guerra è combattuta sull'accaparrarsi più fonti di energia possibili, la ricerca è estesa a tutto il sistema solare, senza esclusioni di colpi, ogni pianeta è stato studiato, Marte, Giove, Venere, Saturno, Mercurio, il sottosuolo di questi pianeti è sicuramente promettente, è l'idrogeno, l'ambita fonte di energia.

Ogni casa ha il suo robot, hanno sembianze ed espressioni umane, creano inquietudine a volte, contengono tutte le informazioni utili alla famiglia ma ci sono anche quelli in dotazione alle navi spaziali, sono forniti delle informazioni sulle navi e comprendono gli ordini impartiti.

I mezzi di trasporto usano, per i loro moto, batterie di litio ad altissima capacità, i droni più grandi hanno serbatoi d'idrogeno, la velocità dei mezzi è uguale per ogni grandezza di mezzo, i percorsi sono tra quattro quote differenti, gli spostamenti sono controllati e con prenotazione, sia per approvvigionamenti, che per le vacanze di famiglia.

L'alimentazione è composta di prodotti da coltivazione, allevamento e integratori, la composizione di questi è in parte sconosciuta da chi li assume.

Il nostro protagonista nutre sospetti che il potere tenga i suoi disegni riservati, e questi non siano sempre così dedicati alla popolazione.

Il sistema governante ha i suoi ranghi serrati, non lascia neanche trasparire possibilità d'intromissione, la teoria applicata è quella, per la quale, tutto ciò che è imposto è giusto e il meglio

per la propria esistenza. Le coppie, per il mantenimento della specie, sono selezionate per affinità e per caratteristiche genetiche ottimali all'unione, nessuno spazio all'individualità, tutto applicato con regole ferree.

Le macchine volanti, poste a controllo, sono alimentate a energia nucleare, hanno velocità tripla rispetto agli altri mezzi, spadroneggiano nello spazio aereo, da questo, è viva la sensazione che il controllo sia totale, qualunque tentativo di fuggire è tramontato prima di nascere.

Il nostro protagonista è un Capitano di Astronave Spaziale incaricato di approvvigionare energia, in particolar modo l'idrogeno.

L'idrogeno e le possibili fonti di energia provocano un terreno di scontro, inutile e nefasto sull'altare della prevaricazione dell'uno sull'altro, di potere contro potere.

L'avvicinarsi della fine delle risorse scatenerà i popoli della terra a non rimanere indietro, lo faranno con tutti i mezzi che avranno a disposizione.

1

«Buongiorno Mary, oggi avrò ragguagli per l'ispezione di Giove. Si utilizzeranno le basi satellitari per le nostre tappe. Credo che sarò chiamato da un momento all'altro.»

«Anthony, vedrai che riuscirai, come sempre. Certo estrarre idrogeno dal sottosuolo di Giove, non sarà un'impresa facile.»

«Mary, non sono stato mai neanche vicino a Giove. Sono curioso di capire le modalità di realizzazione, vedremo.»

Suona il citofono interno, Anthony è convocato in Direzione Tecnica.

«Buongiorno signori, eccomi pronto per questa nuova missione!»

Introduce il Generale Kon.

«Bene, Capitano Anthony, questa è una missione certamente difficile ma possibile. Siamo a corto d'idrogeno, i nostri impianti non ne producono abbastanza per i nostri bisogni. Altro scopo è togliere quest'opportunità ai nostri "nemici" commerciali, sarà accompagnato da una squadra specializzata; la troverà nella stanza accanto a questa, dovranno arrivare molte cisterne d'idrogeno, tutto chiaro Capitano?»

«Generale, certo. Sul risultato non ho nessun dubbio, come realizzare l'incarico, ancora no.»

«Capitano, si sposti dalla sua squadra, qui accanto, domani aspetterò una sua relazione.»

«Sarà fatto Sig. Generale.»

Mi trasferisco nella stanza indicata, ci trovo sei persone.

«Signore e Signori, sono il Capitano Anthony, ditemi uno per volta, le vostre mansioni.»

«Capitano, sono il Tenente Adam, sono un tecnico estrattivo, di gas, di minerali, ma estrarre idrogeno liquido lo devo ancora provare.»

«Capitano, sono May, anch'io Tenente, mi occupo degli automatismi delle tecniche estrattive.»

«Io sono Rosy, biologa, addetta all'analisi del prodotto estratto, verifico anche la tenuta delle cisterne che useremo.»

«Io sono Al, sono un pilota, sarò il suo copilota, controllerò tutti i parametri di volo.»

«Io sono Roy, ingegnere aggiunto alla nostra astronave.»

«Bene, sappiamo tutti che si tratta di un pianeta gassoso. La temperatura, in superficie è di meno 108°C . La sonda estrattrice dovrà essere necessariamente telescopica, arrivare al nucleo d'idrogeno molecolare è il nostro obiettivo. Ditemi, esiste uno studio che abbia evidenziato la quantità massima estraibile senza compromettere la stabilità del pianeta? Giove ha quattro lune, se dovessero abbandonare la loro rotazione, il pianeta vagherebbe nello spazio e non sappiamo la direzione che prenderà. Non sarà niente di buono.»

«No, Capitano, vogliono quell'idrogeno e conquistarlo per primi.»

«Ho fatto una domanda peregrina, operate ognuno per competenza, quello che temo sono le tappe del nostro viaggio. Nelle basi che raggiungeremo, vivono centinaia di persone, la possibilità di essere cospirati è reale. Sappiate che se nel caso trovassimo tra noi una spia, sarà soppressa senza alcun processo, da me.»

«Giusto Capitano, la sonda estrattiva dovrà essere in Tekasint, regge sino a meno 200°C . Studieremo come collocare le cisterne, abbiamo uno studio per l'estrazione d'idrogeno dal sottosuolo, buono anche per noi. La pompa creerà la depressione interna e farà in modo di far arrivare il nostro obiettivo nelle cisterne.»

«Tenenti la nostra nave ha bisogno di otto unità, noi siamo cinque, ora mettetevi al lavoro, devo cercare gli elementi che mancano. Al ricovero navi c'è un mio vecchio amico, un ingegnere aereo spaziale.»

«Buongiorno grande Michael, ti posso chiamare vecchio amico?»